



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE  
*Liceo Scientifico, Liceo Classico, Liceo delle Scienze Umane, Liceo Linguistico*  
**"Tito Lucrezio Caro"**

35013 CITTADELLA (PD) - Via Alfieri, 58 tel. 049 5971313 - fax 049 5970692

Codice Fiscale 81004050282 - Codice Ministeriale PDIS01300X

e-mail: pdis01300x@istruzione.it – legalmail: pdis01300x@pec.istruzione.it - www.liceolucreziocarò.it



## REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Approvato nella seduta del Consiglio di Istituto del 19 settembre 2013

*Primo Premio 2006  
Qualità per la  
Scuola del Veneto*

*Label Europeo  
Lingue 2007*

*Scuola polo per la  
dimensione Europea  
dell'Istruzione*



Il presente regolamento si articola in:

1. Premessa	pag.	2
2. Vita della comunità scolastica	pag.	3
3. Diritti e doveri degli studenti	pag.	3
4. Comportamento all'interno dell'Istituto	pag.	4
5. Disciplina della frequenza scolastica	pag.	6
6. Visite guidate e viaggi di istruzione	pag.	8
7. Diritto di assemblea	pag.	11
8. Rapporti scuola - famiglia	pag.	13
9. Disciplina	pag.	13

## 1. PREMESSA

Il regolamento di Istituto stabilisce le regole e le modalità di comportamento a cui tutti i soggetti della comunità scolastica devono attenersi ed è parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa. Esso è frutto dell'elaborazione comune delle tre componenti: docenti, genitori, studenti e delinea un sistema di regole condiviso nell'ambito dell'autonomia scolastica.

Il regolamento di Istituto va inquadrato nell'ottica più ampia del P.O.F. e si configura come assunzione di responsabilità e di consapevolezza del proprio ruolo e del proprio contributo per realizzare il patto espresso nel P.O.F. e favorire il successo formativo di ogni ragazzo.

L'osservanza delle regole abitua al senso di responsabilità, al rispetto degli impegni presi, dei propri doveri, del lavoro proprio e altrui e dell'ambiente di tutti, e contribuisce a un ordinato sviluppo del processo formativo.

Spetterà al Dirigente Scolastico e ai docenti osservare e far osservare il regolamento, pubblicizzarlo il più possibile, stimolare e agevolare l'applicazione capillare e consapevole del medesimo, fornendo occasioni e strumenti per la partecipazione attiva e responsabile degli studenti e delle loro famiglie.

Fanno parte integrante del presente Regolamento il Patto Educativo di Corresponsabilità presente nel P.O.F. e lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (allegati 1 e 2).

Per quanto riguarda le competenze e il funzionamento degli Organi Collegiali, si fa riferimento alla normativa scolastica.

Le componenti non studentesche d'Istituto faranno riferimento alla normativa di settore per quanto non specificato nel presente Regolamento. In particolare i docenti per quanto riguarda l'orario faranno riferimento al Contratto Nazionale di Lavoro e al C.N.L. Integrativo, per quanto riguarda le attività connesse alla funzione docente ai Decreti Delegati e alle Linee Guida e ai Contratti Integrativi di Istituto.

La tutela della Privacy è garantita da specifiche procedure comunicate a genitori e studenti all'atto dell'iscrizione e da specifiche disposizioni impartite al personale.

L'utilizzo della biblioteca, dei laboratori e della palestra viene regolamentato da specifiche disposizioni.

Il Regolamento è consultabile nel sito web dell'Istituto. Saranno inoltre comunicate tutte le eventuali successive variazioni.

L'iscrizione alla scuola comporta l'accettazione integrale del presente Regolamento.

## 2. VITA DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica; tali azioni vengono favorite e garantite dal "Patto Educativo di Corresponsabilità".
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio.
3. La comunità scolastica fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente e contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono. Sono incompatibili con questi principi atti di intimidazione della libera e democratica espressione e partecipazione delle varie componenti alla vita della scuola, manifestazioni di intolleranza e qualsiasi forma di violenza e discriminazione.
5. Tutte le persone appartenenti a tutte le componenti della comunità scolastica hanno diritto a vedere rispettata, in ogni situazione, la loro dignità personale. I rapporti interpersonali all'interno della scuola devono essere improntati a correttezza reciproca.

## 3. DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI

6. Gli studenti hanno diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso una adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
7. Gli studenti hanno diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. In generale gli studenti hanno diritto ad essere informati in maniera efficace sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola, in particolare alla conoscenza delle scelte relative all'organizzazione, alla programmazione didattica, ai criteri di valutazione, alla scelta dei libri di testo e del materiale didattico.
8. Ciascuno studente ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attuare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento
9. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
10. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove iniziative atte a favorire il superamento di eventuali svantaggi linguistici, ricorrendo anche a servizi offerti dagli enti territoriali. La scuola promuove nell'ambito degli scambi culturali iniziative di accoglienza e attività varie finalizzate allo scambio fra culture diverse.
11. Gli alunni diversamente abili hanno il diritto di vedersi assicurato uno spazio formativo mediante progetti educativi individualizzati, un sostegno opportuno e una programmazione degli interventi calibrata sui ritmi di apprendimento individuali. Nella scuola l'alunno con bisogni educativi speciali può

contare sulla presenza di un insegnante specializzato, compatibilmente con l'organico assegnato all'istituto, che mette in atto le strategie didattiche idonee a raggiungere gli obiettivi individualizzati, stabiliti in accordo con il Consiglio di Classe, degli operatori dei servizi sociali, di laboratori e supporti multimediali.

In caso di diagnosi di D.S.A. (disturbi specifici dell'apprendimento) la scuola si impegna a favorire il successo scolastico degli studenti, anche attraverso misure didattiche di supporto, adottando, se necessario, forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti, garantendo una formazione adeguata, promuovendo lo sviluppo delle potenzialità, cercando di ridurre i disagi relazionali ed emozionali.

12. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola, gli studenti, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Devono quindi essere posti nelle condizioni di poter discutere collettivamente e consapevolmente delle proposte formulate, di poterne formulare a loro volta e di concorrere alle decisioni finali.
13. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
14. Gli studenti sono tenuti:
  - a frequentare regolarmente i corsi, ad assolvere assiduamente agli impegni di studio e a mantenere un comportamento corretto e collaborativo;
  - ad avere rispetto anche formale nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale non docente e dei loro compagni;
  - ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dall'apposito regolamento;
  - ad utilizzare correttamente le strutture, le attrezzature e i sussidi didattici, comportandosi in modo da non recare danni al patrimonio della scuola;
  - ad avere la massima cura nell'uso degli arredi, condividendo la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico;
  - a partecipare alla vita della scuola con spirito democratico;
  - a ridurre l'impatto ambientale della comunità scolastica, contribuendo alla raccolta differenziata dei rifiuti e alla riduzione dei consumi (energia, acqua, carta);
  - a trasmettere tempestivamente e correttamente le comunicazioni loro affidate dalla scuola per la famiglia, e viceversa;
  - a rispettare il Regolamento d'Istituto e le decisioni assunte dagli organi della scuola.

#### 4. COMPORTAMENTO ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO

15. A tutti gli studenti viene assegnato un libretto personale, da utilizzare per le giustificazioni e per le comunicazioni scuola-famiglia e viceversa. Gli studenti dovranno sempre essere muniti di tale libretto.
16. I genitori degli studenti minorenni hanno l'obbligo di apporre la loro firma per esteso sul libretto, la firma è depositata in segreteria all'atto del rilascio del libretto.
17. Durante le ore di lezione non è consentito uscire dall'aula se non in caso di necessità, singolarmente e previo assenso del docente.  
In orario di lezione non è consentito, comunque, utilizzare gli spazi esterni o uscire dall'istituto senza permesso.

Al cambio dell'ora gli alunni devono rimanere in classe. L'eventuale autorizzazione all'uscita deve essere richiesta all'insegnante che subentra e non a quello che ha terminato la lezione.

Durante l'intervallo gli studenti devono uscire dalle rispettive aule e l'insegnante della terza ora avrà cura di verificare che le finestre siano aperte e di chiudere la porta dell'aula.

Il rientro in aula, al termine dell'intervallo, deve essere il più sollecito possibile e gli studenti dovranno attendere disciplinatamente l'insegnante della IV ora.

Durante l'intervallo gli studenti possono occupare i corridoi e il cortile interno dell'Istituto.

18. L'entrata e l'uscita dalla scuola deve avvenire solo attraverso l'ingresso principale, non è consentito l'utilizzo delle uscite di sicurezza durante l'intervallo o al termine delle lezioni. Eventuali deroghe devono essere richieste per iscritto al Dirigente Scolastico.  
Gli studenti che al mattino vengono a scuola in anticipo rispetto all'orario di inizio delle lezioni, nel caso di cattive condizioni meteorologiche, possono sostare nell'atrio o nel cortile, ma non entrare nelle aule.
19. Gli studenti che debbono fermarsi a scuola per attività pomeridiane o di studio possono chiedere alla Dirigenza il permesso di rimanere a scuola dopo il termine delle lezioni. In tale evenienza la Dirigenza indicherà le modalità di utilizzo degli spazi e nominerà un docente responsabile della sorveglianza.
20. Gli studenti che usano biciclette devono depositarle nello scantinato o negli appositi spazi esterni dove sono collocate le apposite rastrelliere. Le motociclette devono essere parcheggiate negli appositi spazi esterni alla recinzione scolastica. È vietato ingombrare le entrate e il cortile destinato all'intervallo. In particolare non possono essere occupati gli spazi riservati alle persone diversamente abili e al deflusso dalle uscite di sicurezza.
21. In considerazione dello spazio ristretto riservato al parcheggio interno l'accesso è riservato solo al personale autorizzato, gli studenti non possono lasciare le proprie auto in sosta.  
È fatto divieto, in cortile e nel parcheggio, di assumere atteggiamenti che possano arrecare danno all'incolumità della comunità scolastica, come entrare o uscire da via Palladio in motorino, che andrà accompagnato a mano.  
I punti di raccolta in caso di evacuazione e le vie di fuga indicati all'interno del parcheggio da apposita segnaletica devono sempre rimanere liberi.  
Lo scorretto uso del parcheggio sarà oggetto di valutazione disciplinare.
22. I parcheggi sono incustoditi: la scuola pertanto non assume responsabilità di alcun genere per eventuali danni o furti a carico dei mezzi e delle persone.
23. L'uso degli ascensori per gli studenti è riservato, previa richiesta, ai casi di impedimento fisico.
24. È affidato al senso di decoro e di educazione dei singoli mantenere ordinati e puliti i locali della scuola e rispettare il patrimonio comune, tenuto conto che si tratta di un bene collettivo affidato a tutta la comunità scolastica.  
All'inizio dell'anno scolastico gli studenti di ogni classe prendono in carico l'aula con relativo arredo scolastico e rispondono per eventuali danni arrecati nell'arco dell'anno.
25. Gli studenti che dovessero danneggiare arredi, attrezzature o ambienti dell'Istituto durante l'orario scolastico incorreranno in responsabilità disciplinari (secondo i criteri enunciati dalla sezione 9 - "Disciplina" del presente Regolamento) e civili. Il Consiglio di Istituto ha facoltà di determinare l'entità del risarcimento e le modalità del versamento dei contributi per danni provocati dagli studenti, anche qualora non sia possibile individuare l'autore o gli autori del danneggiamento. Gli studenti che non ottemperassero all'obbligo di rifondere i danni incorreranno in un ulteriore aggravamento della sanzione disciplinare.
26. Gli studenti che devono presentare richieste o chiedere informazioni in segreteria possono farlo solo durante l'intervallo o al termine delle lezioni.

27. Gli studenti possono accedere alla sala insegnanti solo se accompagnati dal personale docente o non docente.
28. Le quattro componenti (personale docente e non docente, genitori e studenti) dispongono di appositi spazi murali per l'affissione di manifesti, comunicati, documenti e scritti in genere. Tale materiale deve essere datato e firmato in modo leggibile e deve essere di ragionevole grandezza per permettere a tutti l'affissione.
29. L'affissione all'albo di comunicati, documenti, manifesti e scritti in genere avviene su preventiva autorizzazione e visto della Dirigenza e con l'obbligo della firma da parte del presentatore. La distribuzione di opuscoli, volantini o altro materiale all'interno dell'edificio scolastico e sue pertinenze avviene su autorizzazione della Dirigenza. Tale distribuzione non è consentita durante l'orario di lezione.
30. Durante le lezioni i telefoni cellulari e altri dispositivi elettronici devono essere tenuti spenti. Durante l'intervallo o altre attività didattiche (es. visite di istruzione) l'utilizzo di tali mezzi deve essere limitato allo scopo comunicativo (chiamate e messaggi). In caso di mancato rispetto di tale disposizione, il telefono verrà ritirato, dopo che il proprietario avrà prelevato la sim-card, e sarà consegnato in Segreteria per la custodia temporanea; la Segreteria provvederà ad informare immediatamente i genitori. Il responsabile della custodia del telefono/dispositivo elettronico requisito provvederà a sigillarlo in una busta, richiedendo l'apposizione della firma dello studente sui lembi di chiusura. Il telefono verrà riconsegnato solo al genitore dell'alunno o al termine delle lezioni, nel caso di studenti maggiorenni. Dell'operazione sarà redatto un breve verbale diretto a rilevare l'assenza di manomissione della busta. In caso di ripetuti episodi che coinvolgano lo studente o nei casi più gravi, tale comportamento sarà oggetto di valutazione disciplinare.
31. Per disposizioni di legge e per il rispetto verso la propria e altrui salute, è vietato fumare entro il perimetro della scuola durante tutto il periodo di apertura. Il divieto è in vigore anche durante le uscite didattiche e i viaggi di istruzione. Il divieto è valido anche per l'uso di sigarette elettroniche.
32. Ogni allievo deve avere cura degli oggetti personali (libri, calcolatrici, portafogli...) e non deve portare a scuola oggetti di valore o cose non strettamente legate all'attività didattica. Nessuna responsabilità può essere imputata alla scuola in caso di furto o smarrimento.

## 5. DISCIPLINA DELLA FREQUENZA SCOLASTICA

33. È obbligatoria la frequenza alle lezioni e a tutte le altre attività che vengono svolte nel contesto dei lavori scolastici.  
Le assenze, le uscite anticipate e le entrate in ritardo devono intendersi come momentanee e temporanee.
34. Le giustificazioni delle assenze non possono essere generiche e devono essere firmate da uno dei genitori (o da chi ne fa le veci). Gli alunni maggiorenni possono giustificare le assenze firmandole personalmente.  
Per le giustificazioni deve essere usato solo il libretto personale.  
Per le assenze causate da malattia è necessario presentare certificato medico (che garantisca l'assenza di malattie infettive) quando esse si protraggono per 5 giorni consecutivi.  
Le assenze sono controllate dall'insegnante della prima ora di lezione. Quando le giustificazioni raggiungono il numero di 10, il coordinatore di classe provvederà ad avvertire la famiglia, anche se lo studente è maggiorenne.
35. Gli studenti che non presentano la giustificazione al momento del rientro da una assenza sono provvisoriamente ammessi in classe, con l'obbligo di giustificare il giorno successivo. Qualora la

giustificazione non venga ulteriormente presentata, al terzo giorno lo studente non verrà ammesso alle lezioni e sarà vigilato presso la Dirigenza fino all'arrivo del genitore che giustificherà l'assenza o lo riporterà a casa.

La mancata diligenza nelle giustificazioni delle assenze costituisce elemento di valutazione disciplinare.

36. Al suono della prima campana (7.55) gli alunni si recheranno nelle rispettive aule.  
Non sono consentiti ritardi se non per cause di forza maggiore.  
L'autorizzazione all'entrata è vagliata dall'insegnante della seconda ora di lezione, che l'annoterà nel registro di classe.  
Il coordinatore di classe valuterà periodicamente la situazione. Assenze e ritardi ingiustificati o frequenti comportano l'avviso d'ufficio alla famiglia.  
Gli alunni i cui ritardi siano da imputare ai mezzi pubblici saranno segnalati in un apposito elenco allegato al registro di classe.
37. È consentito allo studente su richiesta motivata del genitore (o dello stesso alunno se maggiorenne) entrare solo entro le ore 9.00 con autorizzazione dei docenti della classe, od uscire non prima dell'ultima ora di lezione. La richiesta va compilata nell'apposito spazio del libretto personale e opportunamente documentata.  
Tutte le richieste di uscita anticipata saranno valutate e autorizzate dalla Dirigenza o da persona delegata; nel caso di studenti minorenni deve essere presente un genitore o persona delegata.  
Eventuali deroghe alle disposizioni precedenti devono essere debitamente documentate dal genitore o dallo stesso alunno se maggiorenne (non è quindi sufficiente la semplice compilazione dello spazio sul libretto personale) e saranno autorizzate dalla Dirigenza.
38. Nel caso lo studente si presenti a scuola in ritardo senza autorizzazione per l'entrata posticipata, deve presentarsi in segreteria per ritirare il permesso di entrata in classe. Gli studenti sono ammessi in classe entro le ore 8.10 solo per comprovati motivi di trasporto pubblico, alla seconda ora se il ritardo è dovuto ad altre motivazioni o ecceda tale orario; in questo caso gli studenti attenderanno negli atri dei rispettivi piani sorvegliati dai collaboratori scolastici. Il giorno successivo lo studente presenta, al docente della prima ora, la giustificazione firmata dal genitore.
39. Nel caso in cui particolari impegni sportivi richiedano un'assenza, prolungata o reiterata di uno studente, è opportuno che la situazione venga esposta dai genitori al Dirigente Scolastico al fine di concordare e definire le azioni da intraprendere.  
Nel caso l'alunno debba assentarsi, per motivi familiari o personali, per un periodo superiore ai 5 giorni i genitori devono informare preventivamente il Dirigente Scolastico o il coordinatore di classe, in modo da concordare e definire le azioni da intraprendere.
40. In caso di malessere dell'alunno sarà cura della scuola informare la famiglia, provvedere, se necessario, a richiedere l'intervento della squadra di Primo Soccorso dell'Istituto ed, eventualmente, del 118. Nel caso il malessere determini l'uscita anticipata dovrà essere presente un genitore, anche nel caso di studenti minorenni.
41. Non è consentito al singolo studente o all'intera classe, in caso di sciopero di qualche insegnante, allontanarsi dalla propria aula senza permesso.
42. Non sono previste astensioni collettive dalle lezioni. Quando per seri e documentati motivi gli studenti vogliano organizzare manifestazioni che comportino astensione dalle lezioni, da parte degli organizzatori deve essere fatta comunicazione al Dirigente Scolastico almeno 3 giorni prima, affinché possa essere dato avviso alla famiglia.  
Nelle giornate in cui sono previste tali astensioni collettive, agli studenti è comunque garantita la frequenza regolare alle lezioni. In queste giornate, gli studenti che entrano nell'edificio scolastico non potranno più abbandonare la scuola se non autorizzati.



43. Le astensioni individuali e collettive per partecipare a pubbliche manifestazioni costituiscono un'assenza e come tali devono essere giustificate sul libretto personale con firma dei genitori. La giustificazione sarà accettata solo nel caso le manifestazioni siano state debitamente pubblicizzate a mezzo stampa, pubbliche affissioni o simili.
44. Gli studenti possono proporre iniziative e attività autogestite, le proposte devono essere presentate al Consiglio di Istituto.  
Le proposte possono riguardare giornate di scuola alternativa come previsto dal calendario scolastico deliberato dal Consiglio di Istituto, oppure attività pomeridiane in gruppi di almeno 20 studenti; in questo caso le proposte devono essere presentate entro il 30 ottobre di ciascun anno scolastico e deve essere prevista la presenza di un insegnante o di un esperto esterno responsabile dell'attività e dell'utilizzo dell'edificio scolastico.

## 6. VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

45. Le visite guidate, i viaggi di istruzione e i viaggi connessi ad attività sportive sono attività della scuola e si configurano come esperienze di approfondimento e di crescita culturale e sono da considerarsi giorni di lezione a tutti gli effetti.  
Esse si svolgono secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.
46. I viaggi d'istruzione sono rimessi all'autonomia decisionale degli organi Collegiali della scuola. In particolare spetta al Consiglio di Istituto valutare il programma complessivo che fa parte del Programma annuale delle attività, nonché valutare le singole iniziative.

### 47. TIPOLOGIA DEI VIAGGI.

Le tipologie di uscite / viaggi ammessi sono le seguenti:

Uscita didattica. Si considera un'attività svolta al di fuori dell'ambiente scolastico, in orario di lezione, (non si prevedono soste o pernottamenti nel luogo designato) finalizzata alla visita guidata in luoghi come un museo o un monumento, in luoghi di interesse paesaggistico o scientifico o l'assistere ad un evento sportivo o culturale o ad uno spettacolo.

Visite guidate. Si considera un'attività svolta al di fuori dell'ambiente scolastico, che impegna oltre l'orario di lezione, con prevista refezione (al sacco o altro), finalizzata alla visita guidata di città, musei o monumenti, in luoghi di interesse paesaggistico o scientifico, l'assistere ad un evento sportivo o ad un spettacolo o a una manifestazione culturale o attività di orientamento, oppure finalizzati all'acquisizione di esperienze culturali e/o scientifiche tramite visite a mostre, nonché manifestazioni inerenti la realtà economica produttiva.

Viaggio d'Istruzione. Si considera un'attività svolta al di fuori dell'ambiente scolastico, che impegna per uno o più giorni, con previsti refezione e pernottamento. È finalizzato ad offrire agli studenti la possibilità di conoscere realtà diverse dalla propria insieme con altri obiettivi propriamente connessi con lo specifico della programmazione didattica (acquisizione di esperienze in ambiti tecnico-scientifici, linguistici, sportivi, artistici o culturali in genere) e di socializzazione.

Scambi educativi con l'estero: finalizzati alla crescita personale dei partecipanti attraverso l'ampliamento degli orizzonti culturali e l'educazione alla comprensione internazionale e alla pace.

Gli scambi assumono valenza prioritaria nella definizione di obiettivi educativi trasversali alle discipline, finalizzati a obiettivi insiti in altri progetti, come l'educazione interculturale, l'educazione ambientale o connessi ad interventi mirati alla prevenzione del disagio e alla riduzione del fenomeno dell'insuccesso scolastico. Detta attività per la sua valenza sarà regolata dal progetto stesso (per i particolari si rimanda alla scheda di progetto depositata presso gli atti della scuola).

### 48. DOCENTI COINVOLTI

Per ogni proposta di uscite, gite, viaggi o scambi con l'estero approvata in CdC con motivazioni didattiche, dovranno esserci un docente responsabile che seguirà tutto l'iter della procedura nella fase

organizzativa e presenterà una relazione scritta sull'esito didattico-disciplinare del viaggio e uno o più docenti accompagnatori che vigileranno sugli studenti nei limiti dell'esercizio della loro responsabilità come disciplinato dalle norme vigenti. Il/i docente/i accompagnatore/i può/possono anche non appartenere al CdC della classe coinvolta.

#### 49. DURATA DEI VIAGGI E PERIODI DI EFFETTUAZIONE.

Il periodo massimo utilizzabile per i viaggi di istruzione e uscite didattiche per ciascuna classe è di otto giorni. Il limite di otto giorni potrà essere superato, in casi del tutto eccezionali in presenza di specifici progetti organicamente inseriti nella programmazione didattica che intendano conseguire obiettivi di particolare importanza formativa e di rilevante interesse, in coerenza con la tipologia dei vari indirizzi di studio ed anche in relazione ai diversi aspetti sperimentali. Tra detti viaggi assumono particolare rilievo quelli aventi carattere di esercitazioni didattiche.

È fatto divieto, eccetto per le visite che hanno carattere naturalistico o sportivo, di effettuare visite e viaggi nell'ultimo mese delle lezioni durante il quale l'attività didattica è più accentuata, indirizzata al completamento dei programmi di studio, in vista della conclusione dell'anno scolastico. È opportuno, inoltre, che la realizzazione dei viaggi non cada in coincidenza con altre particolari attività istituzionali della scuola (scrutini, elezioni scolastiche...).

I viaggi di istruzione delle varie classi devono essere possibilmente concentrati nell'arco dello stesso limitato periodo, in modo da creare il minor disagio possibile alla vita della comunità scolastica. La giornata di ritorno dovrebbe essere di norma a ridosso di un giorno festivo.

Classi prime e seconde: viaggio con massimo 1 pernottamento per classi parallele. Può essere concesso l'accorpamento in classi verticali nell'ambito del biennio solo in casi di comprovato interesse didattico, organizzativo ed economico.

Classi terze e quarte: massimo 3 pernottamenti per classi parallele. Può essere concesso l'accorpamento tra terza e quarta solo per necessità di abbinamento o di contenimento dei costi.

Classi quinte: massimo 4 pernottamenti con eventuale deroga in caso di viaggio notturno e in treno.

50. È fatto obbligo allo studente di attenersi scrupolosamente alle regole di condotta stabilite dall'Istituto e portate a conoscenza della famiglia nel P.O.F., come pure a quelle eventualmente stabilite dagli insegnanti accompagnatori durante l'iniziativa stessa. Tali regole vengono formulate al fine di tutelare i partecipanti all'iniziativa e rispondono a criteri di prudenza e diligenza.

51. È necessaria la presenza di 1 docente ogni 15 alunni, di norma 2 docenti della classe (fatta salva la congruità economica stabilita dal C.d.I.) o, nel caso di più classi unite, di almeno uno per classe. Se per ragioni di forza maggiore all'ultimo momento vengono a mancare gli accompagnatori, il Dirigente Scolastico può procedere d'ufficio alla designazione di altri insegnanti della classe, scegliendo prioritariamente tra quelli disponibili.

Ai docenti accompagnatori non sarà preclusa la possibilità di partecipare a più attività purché ciò non crei disagio all'interno dell'Istituto. Di norma l'impegno del docente accompagnatore per tali attività extrascolastiche non dovrà superare gli otto giorni. Questo limite può essere superato nel caso il docente sia stato coinvolto negli scambi culturali.

La responsabilità dei Docenti accompagnatori è disciplinata dalle norme vigenti.

52. La partecipazione degli alunni ai viaggi di istruzione e alle visite guidate dell'intera giornata, deve garantire l'adesione di almeno il 75% degli studenti componenti la classe coinvolta, anche se è auspicabile la presenza pressoché totale degli alunni. Per le visite guidate della sola mattinata deve essere totale, ad eccezione dei viaggi connessi ad attività sportive.

Il numero complessivo di partecipanti, per ognuna delle eventualità definite, deve essere tale da non compromettere l'accoglienza nel luogo che si va a visitare e deve essere congruo al mezzo di spostamento prescelto.

53. I genitori sono inoltre tenuti a segnalare in forma scritta al docente accompagnatore situazioni di salute che richiedono particolari cure, accorgimenti o la necessità di accompagnamento.

54. La partecipazione degli studenti è subordinata al consenso dei genitori i quali esprimono per iscritto la loro eventuale approvazione.  
L'autorizzazione non è richiesta nel caso di alunni maggiorenni, ma le famiglie dovranno comunque essere avvertite a mezzo di comunicazione scritta.
55. L'adesione alla partecipazione al viaggio di istruzione prevede il versamento di una caparra pari al 35% della spesa complessiva; per l'eventuale rimborso di tale somma si fa riferimento ai casi previsti dalla polizza assicurativa stipulata dall'Istituto.
56. La mancata partecipazione di alcuni allievi al viaggio di istruzione non li esonera dalla frequenza delle attività predisposte dalla scuola.
57. Sono vietati i viaggi in orario notturno (dopo le 24) se effettuati in pullman.
58. Le proposte di viaggio di istruzione vanno presentate, dopo l'approvazione del Consiglio di Classe, dai docenti accompagnatori alla commissione gite entro il 15 di novembre di ogni anno, compilando l'apposito modulo messo a disposizione dalla scuola. Le proposte presentate oltre tale termine non saranno prese in considerazione.  
Per ogni attività deve essere indicato l'insegnante che ha il compito di tenere i necessari contatti con il coordinatore gite.  
L'uscita didattica, la gita scolastica o il viaggio di istruzione possono riguardare una singola classe o più classi gemellate.
59. Annualmente il Consiglio di Istituto indica il periodo entro il quale vanno effettuati i viaggi di istruzione e fissa i tetti di spesa complessivi per le visite, uscite didattiche e viaggi di istruzione.
60. Tutte le visite e i viaggi di istruzione devono essere preventivamente approvati dal Consiglio di Classe (meta, docente/i accompagnatore/i e/o proponente/i) con la presenza di tutte le componenti (docenti, genitori, studenti); l'approvazione definitiva è di competenza del Consiglio di Istituto che, periodicamente, può delegare l'approvazione al Dirigente Scolastico per le sole uscite e visite di 1 giorno.

## 7. DIRITTO DI ASSEMBLEA

61. Gli studenti e i loro genitori hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola.  
Le assemblee infatti costituiscono occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale degli studenti secondo quanto stabilito dal D.P.R. 416/74 e dalla C.M. 312/79 e successive disposizioni.
62. **ASSEMBLEE DEGLI STUDENTI**  
Le assemblee degli studenti possono essere di classe e/o di istituto e possono svolgersi con il limite massimo di una al mese, per ciascuna tipologia.  
È consentito lo svolgimento di una assemblea di Istituto ed una di classe al mese nel limite, la prima, delle ore di lezione di una giornata e, la seconda, di due ore consecutive o non consecutive, ma in tal caso non nella stessa giornata, per discutere i problemi della classe.  
L'assemblea di Istituto può articolarsi in assemblee di classi parallele o di corso. Le assemblee di classe, su indicazione di tutte le classi interessate, possono essere sostituite da assemblee di corso o per classi parallele.  
L'assemblea di Istituto può svolgersi fuori dai locali scolastici.  
Le assemblee sia di classe che di Istituto non possono essere tenute sempre lo stesso giorno della settimana durante l'anno scolastico.  
Le assemblee di classe vanno richieste con 5 giorni di preavviso, deroghe possono essere concesse nel caso di richieste di svolgimento di assemblee in orario di supplenza con docenti non della classe.

Ogni assemblea o riunione deve prevedere un presidente e un segretario; dell'assemblea o riunione dovrà essere redatto un apposito verbale, da consegnare in Dirigenza prima dell'assemblea successiva. Nessun'altra riunione studentesca diversa dalle assemblee di classe e di Istituto può svolgersi in orario di lezione.

La convocazione avviene su richiesta di almeno il 30% degli studenti per le riunioni di corso o di Istituto, il 50% per quelle di classe.

All'assemblea di Istituto possono assistere, oltre al Dirigente Scolastico e agli insegnanti delegati, gli insegnanti che lo desiderino. All'assemblea di classe può assistere l'insegnante delegato.

Della convocazione delle assemblee di Istituto verrà data informazione alle famiglie.

#### 63. RICHIESTA DI ASSEMBLEA

Tutte le richieste di riunioni e di assemblee vanno presentate al Dirigente Scolastico.

Le assemblee di classe possono essere richieste dai rappresentanti di classe, e vengono concesse previa informazione all'insegnante delle ore interessate. La richiesta deve contenere l'indicazione della data di svolgimento e delle ore utilizzate a tal fine, nonché l'o.d.g. e deve pervenire con almeno cinque giorni di anticipo. Le assemblee devono prevedere una rotazione in modo da non interessare sempre le stesse ore di lezione.

L'assemblea di istituto è convocata su richiesta della maggioranza del comitato studentesco di Istituto o su richiesta del 10% degli studenti o della componente studentesca del C.d.I. La richiesta deve contenere l'indicazione della data di svolgimento e delle ore utilizzate a tal fine, nonché l'o.d.g. e deve pervenire con almeno otto giorni di anticipo.

La scansione temporale delle assemblee può essere concordata con la Dirigenza, che valuterà anche la congruità dei tempi con l'o.d.g.,

I rappresentanti di Istituto sono invitati ad una programmazione quadrimestrale delle assemblee.

Le riunioni in orario extrascolastico dovranno tenersi con le stesse modalità delle assemblee e vanno richieste con almeno otto giorni di anticipo, salvo casi di urgenza.

Le assemblee non possono essere concesse nell'ultimo mese di attività didattica.

#### 64. SCIOGLIMENTO DELL'ASSEMBLEA

Il Dirigente Scolastico o i docenti delegati hanno il potere d'intervento nei casi di violazione del regolamento o di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea.

Gli insegnanti devono accompagnare le classi, qualora l'assemblea abbia luogo fuori dall'Istituto.

#### 65. PARTECIPAZIONE DI ESPERTI E ATTIVITA' DI SEMINARI E RICERCA

Alle assemblee di istituto svolte durante l'orario delle lezioni e in numero non superiore a quattro, può essere richiesta la partecipazione di esperti di tematiche sociali, culturali, artistiche e scientifiche, indicate dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno.

Detta partecipazione deve essere autorizzata dal Consiglio di istituto o dal Dirigente Scolastico su delega del C.d.I. previa motivata richiesta da presentarsi con congruo anticipo rispetto alla data per la quale si richiede la convocazione dell'assemblea.

A richiesta degli studenti, le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività di ricerca, di seminari e per lavori di gruppo o per la visione e discussione di un film, nella richiesta dovranno essere chiaramente indicati autore, titolo e motivazioni della scelta.

#### 66. COMITATO STUDENTESCO

Il Comitato studentesco, previsto dal D. Lgs. 16/04/94 n. 297, è inteso come espressione dei rappresentanti di classe degli studenti. È costituito da tutti i rappresentanti di classe. È integrato dai rappresentanti degli studenti eletti nel Consiglio di Istituto e nella Consulta Provinciale. Esso è quindi la legittima espressione e rappresentanza della volontà e degli orientamenti di tutti gli studenti dell'Istituto e l'organo di organizzazione autonoma degli studenti alla vita scolastica: collabora alla salvaguardia dei diritti e all'espletamento dei doveri degli studenti. Esso può esprimere pareri o formulare proposte direttamente al Consiglio di Istituto.

Le riunioni sono presiedute, a turno, da uno degli studenti eletti nel Consiglio di Istituto.

Le riunioni del Comitato Studentesco devono essere autorizzate dal Dirigente Scolastico e, di norma, devono avvenire fuori dell'orario di lezione, salvo casi di urgenza comprovata o utilizzando parte del monte ore disponibili per le assemblee di Istituto (1 ora a bimestre per un monte ore di 4 annuali).

È consentita una sola riunione al mese per un massimo temporale di 8 ore in un anno scolastico. Il Comitato può essere convocato esclusivamente per comunicazioni importanti e urgenti o per esigenze organizzative della vita scolastica non realizzabili diversamente. Le sedute convocate su richiesta del Dirigente Scolastico non sono computate nel monte ore assegnato.

L'ordine del giorno e la data della convocazione devono essere presentati al Dirigente Scolastico con almeno 5 giorni scolastici di preavviso. In casi di urgenza il limite dei giorni di preavviso può essere ridotto.

La partecipazione alle riunioni del Comitato Studentesco fa parte degli impegni ufficiali dei rappresentanti di classe e va tenuta presente nella programmazione didattica.

#### 67. ASSEMBLEE DEI GENITORI

Le assemblee di genitori possono essere di classe e/o di istituto.

La data e l'orario di svolgimento di ciascuna di esse debbono essere concordate di volta in volta con il Dirigente Scolastico.

L'assemblea di classe viene convocata su richiesta dei rappresentanti eletti nel consiglio di classe.

L'assemblea di Istituto è convocata su richiesta del presidente dell'assemblea, ove sia stato eletto, o della maggioranza del comitato dei genitori, oppure qualora la richiedano 100 genitori.

Il Dirigente Scolastico, sentita la Giunta Esecutiva del Consiglio d'Istituto, autorizza la convocazione ed i genitori promotori ne danno comunicazione mediante affissione di avviso all'albo, rendendo noto anche l'ordine del giorno.

L'assemblea si svolge fuori dell'orario delle lezioni.

All'assemblea di classe o di Istituto possono partecipare se invitati, con diritto di parola, il Dirigente Scolastico e gli insegnanti rispettivamente della classe o dell'Istituto.

#### COMITATO GENITORI

I rappresentanti dei genitori nei consigli di classe esprimono il Comitato dei Genitori dell'istituto. Alle riunioni di tale comitato partecipano di diritto i rappresentanti dei genitori in C.d.I.. L'organizzazione del Comitato Genitori è regolamentata da disposizioni autonomamente approvate dal comitato stesso.

## 8. RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

68. La scuola, come previsto all'interno del suo P.O.F., intende porre l'accento sui rapporti con le famiglie in particolare in termini di comunicazione e trasparenza.

69. La comunicazione con le famiglie è promossa e garantita attraverso:

- Il coordinatore di classe nominato dal Dirigente Scolastico tra i docenti per favorire il collegamento tra le componenti e tra esse e la Dirigenza
- Comunicazione tempestiva ai genitori delle situazioni di difficoltà nel profitto
- Comunicazione della rilevazione di frequenti assenze e/o ritardi
- Comunicazione di eventuali variazioni dell'orario scolastico
- Ricevimento del Dirigente Scolastico preferibilmente su appuntamento
- Ricevimento settimanale dei Docenti in orario stabilito e comunicato a inizio d'anno
- Ricevimento generale dei Docenti stabilito e comunicato ad inizio anno
- Ricevimento della segreteria
- Disponibilità a concordare, in caso di necessità, un diverso orario di ricevimento

70. La trasparenza è garantita da:

- Obbligo per la scuola di rendere noti i criteri di valutazione nelle singole discipline
- Obbligo per i Docenti di rendere note le valutazioni delle prove
- Partecipazione di tutte le componenti alla gestione degli organismi che regolano la vita della scuola: giunta esecutiva, consiglio d'istituto, collegio dei docenti, consigli di classe.

- Pubblicazione all'albo delle delibere del consiglio d'istituto
- Possibilità di consultare i verbali del consiglio d'istituto

## 71. GENITORI

La funzione dei genitori è quella di collegare la realtà esterna (famiglia, mondo del lavoro...) con la scuola, per una adeguata formazione degli studenti.

Essi sono invitati a:

- partecipare attivamente alla vita della scuola attraverso i diversi organi previsti dal D.P.R. 416/74
- favorire i rapporti tra le diverse componenti
- seguire le comunicazioni dei docenti e la vita scolastica del figlio
- stabilire rapporti corretti e sereni con gli insegnanti, collaborando a costruire un clima di reciproca fiducia e di fattivo sostegno
- controllare, leggere e firmare tempestivamente le comunicazioni sul libretto personale
- partecipare con regolarità alle riunioni previste
- osservare le modalità di giustificazione delle assenze, dei ritardi, delle uscite anticipate
- collaborare alle iniziative educativo-didattiche
- visitare periodicamente il sito web del liceo, costantemente aggiornato con le comunicazioni di interesse generale sulla vita della scuola

## 9. DISCIPLINA

72. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

La responsabilità disciplinare è personale e solo in caso di astensioni collettive dalle lezioni possono essere valutate sanzioni collettive verso i partecipanti all'azione.

Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato a esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione di profitto delle singole materie, mentre avrà un peso nella valutazione del comportamento.

In nessun caso può essere sanzionata la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.

Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori, tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai 15 giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro nella comunità scolastica.

## 73. PROVVEDIMENTI

Nei confronti degli alunni che manchino ai doveri scolastici oppure offendano la disciplina sono adottati, secondo la gravità del caso, i seguenti provvedimenti:

- A.1 richiamo verbale
- A.2 ammonizione scritta sul registro di classe, con comunicazione alla famiglia
- A.3 convocazione dei genitori da parte del coordinatore di classe o del Dirigente Scolastico
- A.4 sospensione da viaggi o visite o da determinate attività programmate dalla scuola
- A.5 allontanamento dalle lezioni fino a 3 giorni o da determinate attività programmate dalla scuola
- A.6 allontanamento dalle lezioni fino a 15 giorni
- A.7 allontanamento dalle lezioni oltre i 15 giorni
- A.8 riparazione o acquisto di materiali eventualmente danneggiati da parte della famiglia dell'alunno

Ciascun provvedimento dovrà indicare l'esatta descrizione della mancanza commessa dallo studente.

Le norme del presente titolo fanno riferimento allo "Statuto delle studentesse e degli studenti" (DPR 249, 24 giugno 1998).

#### 74. CORRISPONDENZA TRA MANCANZE DISCIPLINARI E PROVVEDIMENTI

Il presente elenco di mancanze disciplinari non è costruito secondo un ordine di progressiva gravità e deve essere inteso come indicativo.

	ManCANZE disciplinari	Provvedimenti	Persone o organi competenti
M.1	Disturbo e/o comportamenti inopportuni durante le lezioni, durante l'intervallo e all'entrata e all'uscita dalla scuola	A.1 – A.2	Docente o D.S.
M.2	Disturbo e/o comportamenti inopportuni durante visite di istruzione o altre attività extracurricolari	A.1 – A.2 – A.3	Docente o D.S.
M.3	Uso di un linguaggio volgare, irrispettoso o denigratorio	A.1 – A.2 – A.3	Docente o D.S.
M.4	Inosservanza delle norme che regolamentano l'uso del parcheggio	A.1 – A.2	D.S.
M.5	Non effettuare la raccolta differenziata o lasciare rifiuti nelle aule o nei corridoi	A.1 – A.2	Docente o D.S.
M.6	Ritardi o assenze non giustificate	A.2 – A.3	Docente o D.S.
M.7	Frequenti uscite anticipate	A.2 – A.3	Docente o D.S.
M.8	Violazione delle disposizioni del presente regolamento, delle indicazioni organizzative e delle norme di sicurezza	A.1 – A.2 – A.3	Docente o D.S.
M.9	Non rispetto del divieto di fumare	A.1 – A.2 – A.3 + sanzione pecuniaria prevista dalla legge	Docente o D.S.
M.10	Non rispetto o non esecuzione delle consegne a casa o a scuola, comunicazioni scuola-famiglia ripetutamente non firmate	A.1 – A.2	Docente o D.S.
M.11	Uscita o permanenza ingiustificata fuori dall'aula	A.1 – A.2	Docente o D.S.
M.12	Utilizzo non corretto delle strutture e del materiale scolastico	A.1 – A.2	Docente o D.S.
M.13	Uso durante le lezioni di cellulari, lettori musicali, strumenti multimediali, giochi elettronici o oggetti non pertinenti con l'attività didattica	A.2 – A.3 + sequestro del materiale e successiva riconsegna ai genitori	Docente o D.S.
M.14	Danneggiamento di muri, banchi e porte e/o attrezzature dell'istituto	A.2 - A.3 – A.8	Docente o D.S.
M.15	Falsificazione delle firme dei genitori	A.2 - A.3	Docente o D.S.
M.16	Astensioni collettive dalle lezioni	A.2 - A.3	Docente o D.S.
M.17	Uscite non autorizzate dall'edificio scolastico	A.3 – A.4	Consiglio di classe perfetto
	Reiterarsi dei casi descritti da M.1 a M.17	A.3	D.S.
		A.4 – A.5	Consiglio di classe perfetto
M.18	Diffusione di materiale, tramite internet o sms o mms, con dati	A.4 – A.5	Consiglio di classe

	Mancanze disciplinari	Provvedimenti	Persone o organi competenti
	personali altrui non autorizzati	+ sanzione pecuniaria prevista dalla legge	perfetto
M.19	Falsificazioni di firme o del contenuto delle comunicazioni, manipolazione del registro di classe, alterazione di documenti scolastici	A.3	Docente o D.S.
		A.4 - A.5	Consiglio di classe perfetto
M.20	Furti o danneggiamenti gravi alle strutture, agli arredi e a ogni tipo di materiale o strumentazione della scuola, del personale e dei compagni. Atti di vandalismo	A.5 - A.8	Consiglio di Istituto
M.21	Introduzione nella scuola di materiali e oggetti pericolosi	A.3	D.S.
		A.4 - A.5 + sanzione pecuniaria prevista dalla legge	Consiglio di classe perfetto
M.22	Detenzione o consumo di bevande alcoliche e prodotti non consentiti dalla legge	A.3	D.S.
		A.4 - A.5	Consiglio di classe perfetto
M.23	Giochi e comportamenti aggressivi e pericolosi	A.3	D.S.
		A.4 - A.5	Consiglio di classe perfetto
M.24	Violenze fisiche e psicologiche verso gli altri	A.5 - A.6	Consiglio di classe perfetto
M.25	Reati e compromissione dell'incolumità delle persone	A.6 - A.7	Consiglio di Istituto
	Reiterarsi dei casi descritti da M.18 a M.24	A.6 - A.7	Consiglio di Istituto

Per comportamenti non previsti e non esplicitamente indicati dal regolamento, si procederà secondo criteri di analogia.

Si richiama il comportamento confacente al regolare svolgimento delle attività scolastiche.

#### RISPETTO DEGLI ALTRI

Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi *[art. 3, comma 2, Statuto delle studentesse e degli studenti]*

#### RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA E DI TUTELA DELLA SALUTE

Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti. *[art. 3, comma 4, Statuto delle studentesse e degli studenti]*

#### RISPETTO DELLE STRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE

Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola. *[art. 3, comma 5, Statuto delle studentesse e degli studenti]*

#### RENDERE ACCOGLIENTE L'AMBIENTE SCOLASTICO

Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola *[art. 3, comma 6, Statuto delle studentesse e degli studenti]*



## 75. PERTINENZA DELLA SANZIONE

Le sanzioni possono essere inflitte anche per mancanze commesse fuori dalla scuola, ma esse devono essere espressamente collegate a fatti o eventi la cui gravità ha una ripercussione forte nell'ambiente scolastico (es. diffusione di materiale, tramite internet o sms o mms, con dati personali altrui non autorizzati o che lede la dignità e il rispetto degli appartenenti alla comunità scolastica o che costituisce violenza psicologica verso gli stessi, ecc.).

La sanzione per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

## 76. PROCEDURE PER L'APPLICAZIONE DELLA SANZIONE

Ogni provvedimento disciplinare inizia con la contestazione d'addebito, in modo da garantire allo studente il diritto di esporre le proprie ragioni, e la contestuale informazione alla famiglia dello studente o a chi ne ha la tutela giuridica.

Il Dirigente Scolastico, tenuto conto degli addebiti contestati e valutate le giustificazioni addotte dallo studente, può decidere di interrompere il procedimento disciplinare, dichiarando archiviati gli atti ad esso relativi, oppure di dare ad esso seguito.

I provvedimenti A.1 e A.2 devono essere assunti entro 5 giorni dall'avvenuta infrazione.

I provvedimenti A.3, A.4 devono essere assunti entro 15 giorni dall'avvenuta infrazione; i provvedimenti A.5, A.6, A.7 e A.8 entro 30 giorni dall'avvenuta infrazione.

### CONVERSIONE DELLE SANZIONI

Gli organi deliberanti offriranno la possibilità allo studente di convertire le sanzioni (ad eccezione del caso A.7 e A.8) in attività a favore della comunità scolastica: attività di supporto al lavoro dei collaboratori scolastici o degli assistenti amministrativi o degli assistenti tecnici, supporto all'attività di biblioteca, preparazione di materiali, riordino e piccole manutenzioni, impegno in una attività socialmente utile anche al di fuori della comunità scolastica (queste ultime devono essere certificate dall'istituzione presso le quali sono state svolte), per un periodo commisurato all'entità della sanzione. Durante lo svolgimento delle attività alternative in favore della comunità scolastica svolte all'interno dell'Istituto, deve essere garantita la vigilanza da parte di un insegnante, o di un collaboratore scolastico o di un assistente amministrativo o tecnico.

## 77. IMPUGNAZIONI

Nel caso dei provvedimenti A.1 e A.2 lo studente e i genitori possono presentare, entro 5 giorni, memoria scritta al Dirigente Scolastico.

Contro i provvedimenti A.3, A.4, A.5, A.6 e A.7 è ammesso ricorso, entro 15 giorni dall'irrogazione della sanzione, all'Organo di Garanzia, da parte dello studente o della famiglia. L'Organo di Garanzia della scuola è costituito dal Dirigente Scolastico, da 3 docenti (nominati dal Collegio Docenti), da 2 studenti (individuati dal Comitato Studentesco) e da un genitore (individuato dalla componente genitori del Consiglio di Istituto). L'Organo di Garanzia è presieduto dal Dirigente Scolastico.

Per avere validità legale l'Organo di Garanzia deve prevedere la presenza di almeno 4 eletti (tra cui almeno 1 studente).

Le elezioni avvengono all'inizio di ogni anno scolastico, secondo le modalità definite da ogni singola componente.

È fatto salvo in ogni caso il diritto di ricorrere a organi superiori previsti da norme di legge.

L'Organo di Garanzia decide, su richiesta di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente Regolamento.